GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — MERCOLEDÌ 29 MARZO — NUM. 74

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA.

Mercoledì 29 marzo 1893, alle ore 2 pomeridiane

ORDINE DEL GIORNO:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa concernente il Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1892-93 (N. 99 - *d'urgenza*);

2. Concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale colombiana di Chicago (N. 95);

3. Proroga al 30 giugno 1893 della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli Istituti di emissione (N. 100 - *d'urgenza*).

Il Presidente
D. FARINI.

Commissari nominati dagli uffici nell'adunanza del 28 marzo 1893, per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Autorizzazione della spesa di L. 190,000 pel compenso da corrispondersi agli eredi Venato-Dentice, in conseguenza dell'abolito diritto di Corredura di Ponte a Selice (Napoli) (N. 101).

1° Ufficio. Sen. Melodia.
2° Ufficio. Sen. Corsi.
3° Ufficio. Sen. Guala.
4° Ufficio. Sen. Caracciolo.
5° Ufficio. Sen. De Cesare.

Autorizzazione ad affittare la sorgente termo-solforosa della Boiola nel lago di Garda, per cinquant'anni (N. 103).

1° Ufficio. Sen. Colonna Fabrizio.
2° Ufficio. Sen Blaserna.
3° Ufficio Sen. Rignon.
4° Ufficio. Sen. Di Prampero.
5° Ufficio. Sen. Gallozzi.

Approvazione della convenzione 30 ottobre 1888, fra la provincia di Trapani e il Demanio, per modificazioni al contratto 2 aprile, 1873, approvato con legge 14 maggio 1876 n. 3112, allo scopo di istituire una scuola pratica di agricoltura (N. 104).

1° Ufficio. Sen. Colonna Fabrizio.
2° Ufficio. Sen. Colocci.
3° Ufficio. Sen. Scelsi.
4° Ufficio. Sen. Mezzanotte.
5° Ufficio. Sen. Zanolini.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 153 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 18 agosto 1887, col quale sono modificati i ruoli organici del personale degli Stabilimenti scientifici annessi alle Università di Siena, Parma e Modena;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel ruolo organico degli Istituti scientifici della R. Università di Siena, è soppresso il posto di aiuto presso la clinica terapeutica.

Art. 2.

Nell'Università medesima, al ruolo organico del personale addetto alla clinica medica, è aggiunto un posto di assistente, retribuito collo stipendio annuo di L. 1200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI

Il Numero 154 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 15 agosto 1871 num. 471, col quale fu istituita in Carrara una Scuola industriale per l'estrazione, il taglio e la lavorazione dei marmi, con lo scopo principale di formare i direttori, sorveglianti e maestri di questa industria;

Visto il R. decreto del 20 dicembre 1885 con cui fu conceduto agli allievi che vengono licenziati dalla Scuola anzidetta, il titolo di capi-minatori e periti minerari;

Visti i risultati ottenuti dalla Scuola stessa nel periodo decorso dalla sua istituzione fino ad oggi;

Ritenuto che nell'interesse dell'industria mineraria e della Scuola stessa convenga estendere le materie d'insegnamento teorico, e dare alle esercitazioni pratiche un ampio sviluppo, per guisa, che gli allievi possano esercitare le funzioni professionali alle quali sono abilitati dal diploma di licenza, non soltanto in rapporto all'industria speciale dei marmi, ma all'industria mineraria in genere;

Udito il Consiglio di perfezionamento della Scuola;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Scuola industriale di Carrara prende il titolo di Scuola mineraria.

Art. 2.

Per essere ammessi alla Scuola occorre la *licenza di una Scuola tecnica del Regno* od un titolo equipollente e subire un esame di ammissione, conforme ai programmi da stabilirsi. Le ammissioni non possono aver luogo che pel primo anno di corso. Non sono ammessi uditori che per le lezioni di lingua inglese.

Art. 3.

L'età minima per l'ammissione non può essere inferiore ai 15, e la massima superiore ai 20 anni.

Art. 4.

Il Consiglio di perfezionamento può fissare annualmente il numero massimo di allievi da ammettersi alla Scuola.

Art. 5.

Le materie d'insegnamento, nei tre anni di corso, sono: le lettere italiane, la storia, la geografia, la lingua inglese, il disegno industriale, la matematica, la topografia, il disegno topografico, la fisica, la chimica, la meccanica elementare, il disegno di macchine, la mineralogia, la meccanica applicata, la coltivazione delle miniere, la mineralurgia e la geologia.

I programmi degli insegnamenti e gli orari sono proposti dal Consiglio dei professori e approvati dal Consiglio di perfezionamento della Scuola.

Art. 6.

A rappresentare il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel Consiglio di perfezionamento della Scuola è delegato l'ingegnere capo del Distretto minerario, nella cui circoscrizione è compresa la provincia di Massa-Carrara.

Art. 7.

Rimangono in vigore le disposizioni del R. Decreto 15 agosto 1871 n. 471, in quanto non sono modificate dal presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero 155 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 11 marzo 1886 n. 3736 (serie 3a) e 12 febbraio 1893 n. 53;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A modificazione di quanto è stabilito dall'art. 4 del Regio decreto in data 12 febbraio 1893 n. 53, saranno

ogni anno chiamate dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ad aver voto nel Consiglio dell'Industria e del Commercio, per mezzo del presidente o di altro speciale delegato, sedici Camere di commercio ed arti nel Regno. Potranno altresì esservi chiamate ogni anno due Camere di commercio italiane all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **CXLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Tufo (Avellino), colle quali proposero di concentrare il locale Monte frumentario e di trasformarlo in una Cassa di prestanze agrarie;

Veduto lo schema di statuto organico della Cassa stessa, sottoposto alla Nostra Sovrana sanzione;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° Il Monte frumentario predetto è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie, amministrata dalla Congregazione di carità di Tufo.

2° È approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze, in data 20 marzo 1892, composto di 17 articoli, che sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 26 marzo 1893, circa la rimozione del sindaco di S. Agata Battiati (Catania).*

SIRE,

Con decreto della M. V. in data 12 gennaio u. s., veniva nominato sindaco di S. Agata Battiati il sig. Sciuto Antonino, che da informazioni assunte a fonti diverse e dall'esame del certificato penale, era risultata persona d'incensurabile condotta e la più idonea a coprire quella onorifica carica.

Se non che, essendosi ora proceduto dall'autorità giudiziaria al di lui arresto, a seguito di gravi prove raccolte a carico suo e di altri, per ritenerli autori di una rapina di lire 12,000, avvenuta a Viagrande il 3 settembre scorso, si manifesta necessario di procedere alla rimozione dello Sciuto dalla carica di sindaco di S. Agata Battiati; e in tal senso provvedesi col decreto che il riferente si onora sottoporre alla Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 125 della legge comunale e provinciale, approvata col R. decreto 10 febbraio 1889 num. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Sciuto Antonino è rimosso dalla carica di sindaco del comune di Sant'Agata Battiati (Catania).

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *a* **S. M.** *il* **Re,** *del Ministro dell'Interno in udienza del 26 marzo 1893, sulla sostituzione del R. Commissario straordinario del comune di Mirabella Eclano (Avellino).*

SIRE!

Gravi affari personali obbligano il sig. Bonfiglioli cav. Giustiniano a rinunziare alla missione di R. Commissario straordinario del comune di Mirabella Eclano (Avellino), che gli era stata affidata con decreto della M. V. in data 12 gennaio u. s.

Si onora pertanto il riferente di rassegnare all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto, con cui al cav. Bonfiglioli è sostituito il dott. Fanzago Arturo nella predetta missione.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al cav. Bonfiglioli Giustiniani è sostituito il dott. Fanzago Arturo nella missione di Commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Mirabella Eclano.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1893.

UMBERTO

GIOLITTI.

Segue Allegato H — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nella liquidazione o per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
91	Canonicato teologale nella collegiata di	Canino	Roma	189 84	71 81	118 03	»	1° gennaio 1892	»
92	Beneficio Sorca nella Arciconfraternita del Gonfalone in . .	Corneto Tarquinia	Id.	»	55 82	»	55 82		»
93	Beneficio o Cappellania Cornelio in	Id.	Id.	34 38	53 20	»	18 82		»
94	Canonicato 1° e 2° Bonanni nel capitolo cattedrale di	Orte	Id.	446 88	154 01	292 87	»		»
95	Legato Ricciotti nella Chiesa dei Dottrinari in	Ronciglione	Id.	»	16 13	»	16 13		»
96	Canonicato del Sacramento nella collegiata di	Soriano	Id.	»	37 98	»	37 98		»
97	Beneficio Barili del SS. Sacramento o Rosario in	Tolfa	Id.	122 67	36 80	85 87	»		»
98	Canonicato Citurini nella collegiata di	Toscanella	Id.	13 59	36 11	»	22 52		»
99	Cappella di Santa Maria Assunta in Catignano di	Radicofani	Siena	»	15 86	»	15 86		»
100	Cappellania di Maria SS. nella Chiesa dei SS. Quirico e Giulitta in (1)	Siena	Id.	»	3 78	»	3 78		»
101	Ufficiatura di Sant'Antonio da Padova o pii Legati Zappi in .	Sinalunga	Id.	»	26 39	»	26 39		»
102	Ufficiatura Giuseppe Grazia in .	Id.	Id.	»	52 92	»	52 92		»
103	Cappellania Masuzzo Giuseppe in .	Palazzolo	Siracusa	269 84	80 95	188 89	»		»
104	Legato D'Andrea o del Sacro Cuore di Gesù in	Pianella	Teramo	286 62	21 55	265 07	»		»
105	Cappellania all'altare della SS. Trinità in	Borgiallo	Torino	»	6 57	»	6 57		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 136 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 13 settembre 1874 n. 2140 (serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 25, 27 e 28 marzo 1893, n.i 71, 72 e 73).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	1833 39	1833 39	»	242 01	242 01	1591 38	211 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1031 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	933 66
»	»	»	4197 94	4197 94	»	554 13	554 13	3643 81	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	87 05
»	»	»	»	»	»	»	»	»	701 67
»	»	»	126 90	126 90	»	16 75	16 75	110 15	625 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	439 26
»	»	»	»	»	»	»	»	»	361 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	80 81
»	»	»	»	»	»	»	»	»	599 49
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1287 28
»	»	»	483 24	483 24	»	63 79	63 79	419 45	1762 01
»	351 22	530 14	5566 47	6447 83	46 65	734 77	781 42	5666 41	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	146 55

Segue Allegato I — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866 n. 3036

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE del'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870. n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
106	Cappellania Grosso Bardessono in	S. Benigno	Torino	89 89	26 97	62 92	»		»
107	Cappellania di Sant'Antonio Abate in	Valperga	Teramo	»	3 —	»	3 —		»
108	Cappellania Bertoldi in	Id.	Id.	»	31 35	»	31 35		»
109	Legato Ferrara Antonio in . . .	Alcamo	Trapani	»	33 59	»	33 59		»
110	Beneficio di S. Girolamo in . .	Castelvetrano	Id.	»	7 58	»	7 58		»
111	Beneficio del SS. Crocifisso in San Giovanni Battista di	Id.	Id.	»	14 15	»	14 15		»
112	Legato Rizzo Girolamo nella cappella del Sacramento in . .	Calatafimi	Id.	»	7 65	»	7 65	1° gennaio 1892	»
113	Legato Gervasi Gioacchino in . .	Monte S. Giuliano	Id.	»	38 25	»	38 25		»
114	Cappellania Garbin in	Recoaro	Vicenza	»	56 78	»	56 78		»
	Corporazioni Religiose.								
115	Monastero di S. Biagio dell'ordine di S. Benedetto in (1) . .	Nicosia	Catania	1 62	108 12	»	106 50		»
116	Convento dei Carmelitani Scalzi sotto il titolo di S. Gerolamo in (2)	Ferrara	Ferrara	»	95 76	»	95 76		»
117	Monastero delle Eremite Agostiniane sotto il titolo di Santa Croce in (3)	Figline in Valdarno	Firenze	33 35	10 —	23 35	»		»
118	Convento dei Francescani sotto il titolo di Sant'Antonio da Padova in (4)	Viareggio	Lucca	2 75	— 83	1 92	»		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 307 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 1 agosto 1875 n. 2677 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 12 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 1 maggio 1879 n. 4896 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	190 51	190 51	»	25 15	25 15	165 36	574 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	61 13
»	»	»	»	»	»	»	»	»	756 05
»	»	»	»	»	»	»	»	»	817 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	184 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	344 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	186 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	930 43
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1381 17
1 08	»	»	»	1 08	»	»	»	1 08	1322 67
»	»	»	»	»	»	»	»	»	72 35
»	»	»	12 13	12 13	»	1 60	1 60	10 53	»
»	»	»	— 98	— 98	»	— 13	— 13	— 85	»

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 135 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 2 dicembre 1879 n. 5130 (serie 2ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 109 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 3 giugno 1886 n. 3933 (serie 3ª).

Segue Allegato **H** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/。 - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
119	Convento dei Basiliani di S. Girolamo in (1)	Messina	Messina	19 62	5 89	13 73	»		»
120	Convento dei Padri Riformati sotto il titolo di S. Vito in (2) . .	Chiusa Sclafani	Palermo	»	99 15	»	99 15		»
121	Convento dei Minori Osservanti di S. Bernardino in	Orte	Roma	784 81	235 45	549 36	»		»
122	Convento dei Padri Cappuccini sotto il titolo di S. Pietro in . .	Paliano	Id.	347 21	104 16	243 05	»		»
123	Convento dei Minori Osservanti di S. Giovanni in	Piglio	Id.	515 59	154 68	360 91	»	1° gennaio 1892	»
124	Convento dei Minori Conventuali di S. Francesco in	Sonnino	Id.	2198 87	1075 38	1123 49	»		»
125	Convento dei Servi di Maria di Cibona in	Tolfa	Id.	2892 43	1163 26	1729 17	»		»
126	Monastero del Buon Pastore e di Santa Maria Egiziana detto delle Convertite in	Viterbo	Id.	857 46	1013 58	»	156 12		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1891 . . . . L.			11162 25	8718 75	6292 47	3751 37		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1893, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1892, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto dicembre 1892 . L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 98 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 3 agosto 1882 n. 973 (serie 3ª).

Roma, 19 febbraio 1893.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per il Tesoro interim *per le Finanze*: GRIMALDI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867 n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	16 32	16 32	»	2 15	2 15	14 17	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2411 82
»	»	»	6363 64	6363 64	»	840 —	810 —	5523 64	»
»	»	»	3252 50	3252 50	»	429 33	429 33	2823 17	»
»	»	»	5438 95	5438 95	»	717 94	717 94	4721 01	»
»	»	»	20057 42	20057 42	»	2647 58	2647 58	17409 84	»
»	»	»	29604 04	29604 04	»	3907 73	3907 73	25696 31	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1727 72
1 08	402 62	714 01	89002 52	90120 23	62 83	11748 30	11811 13	78309 10	98942 68
»	»	»	6292 47	6292 47	»	830 61	830 61	5461 86	3751 37
1 08	402 62	714 01	95294 99	96412 70	62 83	12578 91	12641 74	83770 96	102694 05

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 124 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 12 agosto 1878 n. 4502 (serie 2ª).

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: BONACCI.

Allegato K — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagata agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fonde per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Canonicato di Santa Maria del Caravaggio nella collegiata di Santa Maria della Neve in .	Alessandria	Alessandria	»	145 50	»	145 50		»
2	Cappellania dell'Addolorata e San Giuseppe in Zibido di . . .	Castelnuovo Scrivia	Id.	89 24	26 77	62 47	»		»
3	Beneficio semplice di Santa Maria in	Voltaggio	Id.	»	1 50	»	1 50		»
4	Legato Tancredi nella Chiesa del Gesù in	Ancona	Ancona	»	3 59	»	3 59		»
5	Legato Pierelli in S. Biagio di .	Id.	Id.	»	3 59	»	3 59		»
6	Legato Martini in S. Biagio di .	Id.	Id.	»	1 32	»	1 32		»
7	Legato Colombo in S Biagio di .	Id.	Id.	»	19 66	»	19 66		»
8	Legato Stramigioli nella Chiesa dei SS. Pellegrino e Filippo in .	Id.	Id.	»	6 38	»	6 38	1° luglio 1892	»
9	Legato Liberti-Crotti in S. Stefano di	Id.	Id.	»	31 92	»	31 92		»
10	Legato Zambeccari in S. Biagio di	Id.	Id.	»	25 82	»	25 82		»
11	Legato Andreani in Sant'Anna di .	Castelplanio	Id.	»	7 18	»	7 18		»
12	Legato Carotti in	Montecarotto	Id.	»	17 56	»	17 56		»
13	Legato Mattioli in Santa Croce di	Ostra-Vetere	Id.	»	1 05	»	1 05		»
14	Legato Moscatelli in S. Francesco in	Id.	Id.	»	2 39	»	2 39		»
15	Legato Buratti in Santa Maria in Piazza di	Osimo	Id.	»	26 13	»	26 13		»

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3173 50
»	»	»	119 73	119 73	»	15 80	15 80	103 93	613 26
»	»	»	»	»	»	»	»	»	32 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	89 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	89 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	32 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	488 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	158 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	792 41
»	»	»	»	»	»	»	»	»	640 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	178 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	435 92
»	»	»	»	»	»	»	»	»	26 06
»	»	»	»	»	»	»	»	»	59 33
»	»	»	»	»	»	»	»	»	648 68

(Continua).

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Vista la legge 2 luglio 1891 n. 386 (serie 4ª);

Ritenuto che nel comune di Paderno d'Adda è apparsa la cocciniglia del gelso (*Diaspis pentagona*);

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como, presa nella tornata del 14 marzo 1893;

Visto il ministeriale decreto 17 dicembre 1891 e le annesse istruzioni;

Decreta:

Art. 1. Le disposizioni emanate col ministeriale decreto 17 dicembre 1891 per altri proprietari di gelsi infetti dalla cocciniglia del gelso appartenenti alla provincia di Como, sono estese ai proprietari di Paderno d'Adda.

Art. 2. Il sindaco del comune suddetto notificherà ai rispettivi amministrati la presente disposizione e ne curerà d'ufficio l'esecuzione durante il mese di marzo, previa notificazione a mezzo del messo comunale, quando i proprietari non abbiano applicata la cura durante l'inverno ed in ogni caso non più tardi del mese di febbraio.

Art. 3. Al sindaco di Paderno d'Adda è fatto obbligo di portare a conoscenza dei propri amministrati, a mezzo di apposito avviso, le istruzioni annesse al ministeriale decreto 17 dicembre 1891.

Il Prefetto di Como è incaricato di vigilare per la scrupolosa osservanza del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 25 marzo 1893.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Ricompense al valor militare

Determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 9 marzo 1893.

Medaglia d'argento.

Milleri Ferdinando, maresciallo delle guardie di città, concessagli la medaglia d'argento al valor militare in commutazione di quella di bronzo, ottenuta per essersi distinto nella repressione dei tumulti avvenuti in Roma il 1° maggio 1891 (determinazione ministeriale approvata da S. M. il 21 giugno 1891).

Medaglia di bronzo.

Scorsone Rosario, delegato di pubblica sicurezza, per avere il 15 maggio 1892 in Caccamo (Termini Imerese), cooperato alla resa d un malfattore, che era ricoverato in una grotta, e quindi alla liberazione di un proprietario da costui catturato.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Tornaghi cav. Dionigi, colonnello capo di stato maggiore del VII corpo d'armata, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età, dal 1° aprile 1893, ed inscritto nella riserva.

I seguenti colonnelli di fanteria sono trasferiti nel corpo di stato maggiore.

Lazari cav. Fabrizio, comandante del 93 fanteria, nominato capo di stato maggiore del VII corpo d'armata.

Ferraris cav. Carlo, comandante in 2° della scuola centrale di tiro di fanteria, continua nell'attuale sua carica.

Arma dei reali carabinieri.

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Lantermo Clemente, capitano legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1893.

Villecco Carmine, id. id., id. id., id.

Con R. decreto del 23 marzo 1893:

Serra cav. Giacomo, maggiore legione Torino, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° aprile 1893, ed inscritto nella riserva.

Cerini Carlo, tenente id. Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1893.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Costa Luigi, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Mantova, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Di Criscienzo Arturo, id. id. per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio al 10 bersaglieri.

Pasqualigo Marco, id. 66 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 23 marzo 1893:

Stratti cav. Demetrio, colonnello comandante distretto Caserta, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1893.

Curato cav. Giuseppe, tenente colonnello distretto Orvieto, id. id. id.

Lingua Giuseppe, capitano 1° granatieri, id. id. id.

Jurizza cav. Napoleone, id. (aiutante maggiore in 1°) distretto Bologna, id. id. id.

Cucumazzo Domenico, id. (id.) id. Bari, id. id. id.

Campari Giovanni, id. (id.) id. Bari, id. id. id.

Campari Giovanni, id. (id.) id. Cremona, id. id. id.

Cavanna Alessandro, id. (id.) id. Pinerolo, id. id. id.

Massari cav. Francesco, id. (id) id. Caserta, id. id. id.

Gigola cav. Alessandro, maggiore di cavalleria, id. id. id.

Cerri Gambarelli conte Carlo, id. id., id id. id.

Serra-Serra Gavino, capitano id, id. id. id.

Truglio Achille, id. id., id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Robbiati Barnaba, id. id., id. id. id., id. id.

Bersani Paolo, id. id, id. id. id, ed inscritto nella riserva.

Ferri Francesco, id. id., id. id. id., id. id.

Plescia Francesco, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Caltanissetta, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Gualtieri Ernesto, id. 36 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Incontri Alberto, tenente regg. Nizza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 23 marzo 1893:

Marta Antonino, capitano regg. Lodi, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragioni di servizio.

Montecuccoli Laderchi Alessandro, tenente id. Nizza, id. id. per sospensione dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R decreto del 19 marzo 1893:

Laurenti cav. Luigi, colonnello comandante regg. artiglieria montagna, esonerato dall'attuale sua carica e nominato direttore territoriale d'artiglieria a Spezia.

Rubino cav. Agostino, id. direttore territoriale artiglieria a Spezia, id. id., e nominato comandante il 23 regg. artiglieria.

Fasce cav. Giovanni, tenente colonnello regg. artiglieria montagna, nominato comandante nel medesimo regg. colle relative competenze, dal 1° aprile 1893.

Sabatini Augusto, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Bologna, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo. dal 16 marzo 1893.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Cardoni cav. Raimondo capitano medico ospedale militare Cagliari collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Salem Leopoldo, tenente contabile, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° aprile 1893, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Vianesi cav. Alcibiade, maggiore di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° aprile 1893, inscritto nella riserva.

Isnardi Giuseppe, capitano id., id. id. id., inscritto nella riserva.

Carcano nob. Giuseppe, tenente colonnello medico, id. id. id., inscritto nella riserva.

Bonseri Pietro, tenente id., id id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Massarelli cav. Luigi, capitano genio, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Gregorini Ferdinando, capitano contabile, id. id. id., inscritto nella riserva col grado di maggiore contabile.

Oglina Vincenzo, capitano veterinario, id. id. id., inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 23 marzo 1893:

Bassi cav. Augusto, maggiore dei carabinieri reali, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° aprile 1893, inscritto nella riserva.

Spanu cav. Salvatore, capitano id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Bettati Napoleone, tenente id, id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Bocca cav. Angelo, id. id., collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° aprile 1893 ed inscritto nella riserva.

Botto cav. Angelo, id. id., id. id. id.

Grani Domenico, id. id., id. id. id.

Celentano Luigi, id. id., id. id. id.

Valoroso Giuseppe, id. id., id. id. id.

Salvadore Adone, id. id., id. id. id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Franceschini Filippo, sottotenente complemento fanteria distretto Roma, accettata la dimissione dal grado.

Dragonetti Santo, id. id. id. Siracusa, id. id.

Navazio Nicola, tenente id. id. Chieti, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 23 marzo 1893:

Mazza Giuseppe, già capitano di fanteria (bersaglieri) residente a Roma, inscritto col grado medesimo nel ruolo degli ufficiali di complemento alla milizia mobile (bersaglieri) in seguito a sua domanda, destinato effettivo al distretto di Roma ed assegnato al 14° battaglione bersaglieri (Salerno) 1ª compagnia.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

I sottodescritti ufficiali sono promossi al grado per ciascuno di loro indicato ed assegnati ai riparti controdescritti.

III Corpo d'armata.

Draghi cav. Luigi, maggiore 52° battaglione Lecco, promosso tenente colonnello, continuando nell'attuale posizione.

IV Corpo d'armata.

Tortarolo cav. Bartolomeo, capitano 80° batt. Savona, promosso maggiore 76° batt. Genova.

VI Corpo d'armata.

Rambaldo Marco, capitano 128° batt. Ferrara, promosso maggiore 128° batt. Ferrara.

Valbusa Marco, tenente 142 id. Modena, id. capitano 115° id. Modena.

VIII Corpo d'armata.

Gamberucci Giacinto, capitano 190° batt. Massa, promosso maggiore 194° batt. Lucca.

Avanza Luigi, id. 197° id. Livorno, id. id. 196° id. Livorno.

XII Corpo d'armata.

Ghirardi Gio. Battista, capitano 288° batt. Palermo, promosso maggiore 292° batt. Trapani.

Con R. decreto del 19 marzo 1893:

Anderloni Giuseppe, militare di 3ª categoria, domiciliato a Roma, nominato sottotenente di cavalleria e destinato al distretto di Roma.

Dovrà presentarsi entro 6 mesi al reggimento Foggia per prestarvi il prescritto servizio di un mese.

Con R. decreto del 23 marzo 1893:

Fiumara Luigi, sottotenente milizia territoriale, 153 battaglione (Teramo), proveniente dai sottufficiali congedati dopo 3 anni di servizio, trasferito col grado medesimo nel ruolo degli ufficiali di complemento alla milizia mobile, fanteria (articolo 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830), destinato effettivo al distretto di residenza, Foggia, ed assegnato alla milizia mobile del distretto stesso.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio in altro corpo, o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che dev'essere impartita a detti ufficiali.

Ricciotti Antonino, dimorante in Alatri, destinato 215 batt. Frosinone, (subì il prescritto esame d'idoneità).

Tolla Carlo, id. a Vimercate, id. 44 id. Monza, regg. 9 fanteria Milano. Dovrà presentarsi alla sede del suddetto reggimento il 1° agosto 1893.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 5 marzo 1893:

Annoni cav. Paolo, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1893.

Con R. decreto del 9 marzo 1893:

Favale cav. Adolfo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda dal 1° aprile 1893.

Con R. decreto del 12 marzo 1893:

Bonzi cav. Lorenzo, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1893.

Brichetti cav. Alessandro, capo sezione di 2ª classe id., id. id. id.

Con R. decreto del 22 marzo 1893:

Nelli cav. Francesco, avvocato fiscale militare di 1ª classe tribunale Chieti, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° aprile 1893.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 16 febbraio 1893:

Cafaro di Riardo Giovanni, contrammiraglio, esonerato dalla carica di membro della Commissiane permanente per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884 nn. 5168 (serie 2ª) e 1958 (serie 3ª).

Bertone di Sambuy Federico, id., nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879 e 2 marzo 1884 nn. 5168 (serie 2ª) e 1958 (serie 3ª).

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

Fubini Lazzaro, professore aggiunto di scienze di 2ª classe nel Corpo civile insegnante della R. scuola allievi macchinisti, promosso professore aggiunto di scienze di 1ª classe con l'annuo stipendio di lire duemilacinquecento a datare dal 1° marzo 1893.

Con R. decreto del 2 marzo 1893:

Allegra-Guarina Giovanni, commissario capo di 2ª classe, esonerato dalla reggenza della carica di capo sezione nel Ministero della marina, a datare dal 14 marzo 1893.

Con RR. decreti del 5 marzo 1893:

Manara Manarini, già sottotenente di vascello dimissionario, nominato tenente di vascello nella riserva navale, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Melisurgo Giuseppe, già ingegnere di 1ª classe dimissionario, nominato ingegnere di 1ª classe nella riserva navale, a decorrere da 16 marzo 1893.

Morena Isidoro, già medico di 2ª classe dimissionario, nominato medico di 2ª classe nella riserva navale, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Vico Ettore, id., id.

Rondelli Alipio, id., id.

Speziale Francesco, id., id.

De Simone Vito, id., id.

Candiani Camillo, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante della corazzata *Duilio*.

Gualtiero Enrico id., nominato comandante della corazzata *Duilio*.

Cravosio Federico, id., esonerato dalla carica di comandante della corazzata *Dandolo*.

Castelluccio Ernesto, id., nominato comandante della corazzata *Dandolo*.

Gavotti Giuseppe, id., nominato comandante della corazzata *F. Morosini*.

De Simone Luigi, capitano di vascello, nominato comandante dell'ariete corazzato *Affondatore*.

Con RR decreti del 9 marzo 1893:

Scrofani Salvatore, medico capo di 1ª classe, promosso direttore nel corpo sanitario militare marittimo, a decorrere dal 16 marzo 1893.

Flores Edoardo, capitano di fregata, esonerato dalla carica di comandante dell'incrociatore torpediniere *Iride*.

Fergola Salvatore, id., nominato comandante dell'incrociatore torpediniere *Iride*.

Grimaldi Gennaro, id., esonerato dalla carica di comandante dell'avviso *Messaggiero*.

D'Agliano Galleani Enrico, id., nominato comandante dell'avviso *Messaggiero*.

Incoronato Edoardo, capitano di fregata, esonerato dalla carica di comandante dell'avviso *Rapido*.

Papa di Costigliole Giuseppe, id., nominato comandante dell'avviso *Rapido*.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle poste.

Con R. decreto del 5 gennaio 1893:

Acquarone Lorenzo, vice segretario, promosso capo di ufizio (L. 2500).

Con R. decreto del 15 gennaio 1893:

Dezzani Giovanni, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 26 gennaio 1893:

Giordano Pasquale, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, cancellato dai ruoli.

Con R. decreto del 29 gennaio 1893:

Rametta Luigi, ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 2 febbraio 1893:

Masseroni Ottavio, capo d'ufizio, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per motivi di salute;

Faliani Antonio, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, cancellato dai ruoli.

Con R. decreto del 5 febbraio 1893:

Giulitti Riccardo, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 16 febbraio 1893:

Valenzano Pietro, ufficiale, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per motivi di salute;

Di Flora Vincenzo, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio;

Achenza Luca, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 21 marzo 1893:

Dauri Massimo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Caccavale Giovanni, vice cancelliere della pretura di Capriati a Volturno, è tramutato alla pretura di Giuliano in Campania, a sua domanda.

D'Eclesiis Francesco, vice cancelliere della pretura di Agnone, è tramutato alla pretura di Termoli, a sua domanda

Evangelista Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segretario dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Agnone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Uricchio Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Lauro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Garofalo Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Capriati a Volturno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

È concessa:

Con decreti ministeriali del 16 marzo 1893:

al notaro Papi Pietro, una proroga sino a tutto il 28 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di S. Benedetto del Tronto.

al notaro Leopardi Alfonso, una proroga sino a tutto il 30 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roma

al notaro Pirisi Pais Antonio, una proroga sino a tutto il 13 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sennori.

al notaro Astone Antonio, una proroga sino a tutto il 16 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Limatola.

Con RR. decreti del 19 marzo 1893:

Celle Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lerici, distretto di Sarzana.

Fallace Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cocullo, distretto di Avezzano.

Sacco Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Predosa, distretto di Alessandria.

Pallavidino Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Masio, distretto di Alessandria.

Satragni Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bassignano, distretto di Alessandria.

Germano Nicola, notaro residente nel comune di Frugarolo, distretto di Alessandria, è traslocato nel comune di Alessandria, capoluogo di distretto.

Dellavalle Luigi, notaro residente nel comune di Calliano, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Pecetto di Valenza, distretto di Alessandria.

Angelitti Vincenzo, notaro residente nel comune di Ascoli Piceno, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Ajelli, distretto di Avezzano.

Magri Edoardo, notaro residente nel comune di Vernazza, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Levanto, stesso distretto.

Callegari Pietro, notaro residente nel comune di Carro, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Brugnato, stesso distretto.

Sole Biagio, notaro residente nel comune di Fardella, distretto di Lagonegro, è traslocato nel comune di Chiaramonte, stesso distretto.

Porcelli Giuseppe, nominato notaro colla residenza nel comune di Belforte del Chienti, distretto di Macerata, con regio decreto 24 settembre 1891, registrato alla Corte dei conti il 10 ottobre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Belforte del Chienti.

Griggio Domenico, nominato notaro colla residenza nel comune di Novi di Modena, distretto di Modena, con regio decreto 6 dicembre 1891, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Novi di Modena.

Con decreti ministeriali del 20 marzo 1893:

È concessa:

al notaro Sparti Gaspare, una proroga a tutto il 7 ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santa Cristina Gela.

al notaro Garan Michele, una proroga a tutto il 13 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mons.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con ministeriale decreto in data 18 marzo 1893:

Cieri Leopoldo, è nominato subeconomo dei benefizi vacanti in Termoli.

Con decreti ministeriali del 21 marzo 1893:

A Filippi cav. Giovanni, segretario di 1ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Milano, con l'annuo stipendio di lire 4000, dal 1° aprile 1887, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 400, dal 1° aprile 1893.

A Bozzo cav. Giovanni, segretario in soprannumero nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Palermo, con lo stipendio annuo di lire 4000, dal 1° aprile 1887, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 400, dal 1° aprile 1893.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 1° febbraio 1893:

Perricone Filippo, segretario amministrativo nelle Intendenze, lire 2880.
Marinuzzi Giuseppe, direttore compartimentale del lotto, lire 4800.
Marcon Lucia, vedova di Galli Gaetano, lire 277,66.
Rocco Federico, cancelliere di pretura, lire 1500.
Duran o Durano Giovanni, fanalista, lire 565.
Querci Giulia, vedova di Mugnai Giovanni, lire 607,68.
Pulliero o Polliero Giovanni, brigadiere nelle guardie di città, lire 650.
Del Bianco Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 252.
Tassini Francesco, guardiano del consorzio Pontino, lire 212,85.
De Simone Vincenzo, guardiano del consorzio Pontino, lire 129.
Bruno Bruno, ricevitore del registro, lire 2718.
Castelli Battistina, vedova di Della Cella Cesare, lire 465,33.
Annaratone Alessandro, intendente di finanza, lire 4744.
Baracchi Carlo, ispettore di gabinetto anatomico universitario, lire 855.
Soranzo Alessandro, presidente di tribunale, lire 4000.
Chiari Francesco Giuseppe Pietro, usciere nel Ministero delle finanze, lire 960.
Tomasino Benedetto, archivista nelle Intendenze, lire 2793.
Salvetti Anna, vedova di Amour Alessandro, lire 2201,33.
Diomedi Adolfo, ufficiale doganale, lire 1938.
Bologna Luigia, vedova di Ormezzano Giovanni, lire 1120.
Ruocco Giovanni, commesso nelle manifatture dei tabacchi, lire 378.
Panutti, Panuti o Pannuti Angelo, custode nell'Amministrazione provinciale per l'arte antica, lire 880.
Tessa Giusto, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1463.
Cucchiara Emanuela, vedova di Messana Vincenzo, indennità, lire 2016.
Merlino Vincenzo, professore titolare di ginnasio, lire 1978.
Galli Lorenzo, custode di R. Università, lire 950.
Blandino Giuseppe, maestro di scherma nella scuola di guerra, lire 1933.
Giordana Gio. Batta, professore di ginnasio, lire 2075.
[illegible]monti Venceslao, guardia scelta di città, lire 287,50.
Galli Eva, operaia cottimante nelle manifatture tabacchi, lire 0,31, 567|1000 al giorno.
Labonia Francesco, professore e direttore di scuola normale superiore femminile, lire 2627.
Sforza Ferdinando, consigliere di Corte d'appello, lire 4622.
Pastore Emanuele, contabile nelle ferrovie, lire 2880.
A carico dello Stato, lire 694,75.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 2185,25.
Sorba Giovanni, agente delle imposte dirette, lire 2640.
Tanca Giovanni, capo tecnico principale di marina, lire 3200.
Paoletti Augusto, presidente di tribunale, lire 3037.
De Marinis Saverio, professore di ginnasio, lire 1757.
De March Lorenzo, ufficiale d'ordine, lire 1906.
Pentucci Francesco, bidello di ginnasio, lire 624.
Pisani Francesco, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1516.
Borghi Annibale, giudice di tribunale, lire 3360.
Manzini Natale, portalettere, lire 1056.
Sozzi Maria, vedova di Maugeri Francesco, lire 462,66.
Giancardo Adriana, vedova di Gazzera Paolo, idennità, lire 2887.
A carico dello Stato, lire 701,65.
A carico dell'Economato generale dei B. V. in Torino, lire 2182,35.
Prola Federico, direttore capo divisione, lire 6113.
Venanzi Luigi, colonnello, lire 5600.
Baldanza Rocco, archivista nel Ministero della guerra, lire 1844.
Esposito Armonia, visitatrice nelle manifatture tabacchi, lire 514.
Montorfano Giovanni, usciere nelle Intendenze, lire 990.
Avio Giuseppe, capo d'ufficio postale, lire 2200.
Granzotto Vincenza, vedova di Dal Bò Osvaldo, lire 272,33.
Galli Ambrogio, intendente di finanza, lire 5555.
Castelli Girolamo, maggior generale, lire 7200.
Bertarelli Luigi, conservatore delle ipoteche, lire 5270.
Carmi Leopoldo, colonnello d'artiglieria, lire 4533.
Severgnini Giulio, colonnello d'artiglieria, lire 4533.
Millegrani Giovanni, furier maggiore, lire 870.
Risso Giovanni, operaio di fonderia, lire 437,50.
Isetta Giuseppe, marinaio nei RR. Equipaggi, lire 640.
Miotti Carmela, vedova di Raffone Giuseppe, lire 241,66.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Delcol Gabriella di Luigi e di Maria Sachaut	Trieste	S. Quirino	Trieste
2	Milazzi Giuseppina di Angelo e di Maria Stokel	Id.	Catania	»
3	Sottile Enrico di Antonio e di Regina Cristofoli	Id.	Lestizza	»
4	Ballarin Luigi di ? e di ?	Chioggia	Venezia	»
5	Tellini Maria, illegittima di Maria	Trieste	Palmanova	»
6	Paulini Vittorio di Luigi e fu Maria Vido	Tolmezzo	Tolmezzo	»
7	Fontana Davide fu Francesco e fu Carmelitana	Firenze	Firenze	»
8	Battigelli Antonio di Giuseppe e fu Maria ?	Trieste	Udine	»
9	Peruzzi Teodoro fu Valentino e fu Anna ?	Cividale	Id.	»
10	Dichiaro Giacoma fu Luca Rozzi e fu Giustina	Pozzo	Moruzzo	»
11	Martinolli Pietro fu Gaudenzio e fu ?	Novara	Novara	»
12	Gierini Paolo di Pasquale e di Marianna ?	Trieste	Venezia	»
13	Bearzi Olimpio di Valentino e di Giovanna Englan . . .	Id.	Ampezzo	»
14	Gasperini Giuseppe fu Nicolò e fu Maria Sblattero . . .	Id.	Travesio	»
15	Cividin Fernanda di Italo e di Maria Colavino	Id.	Maniago	»
16	Linda Giacomo fu Giacomo e fu Valentina ?	Enemonzo	Enemonzo	»
17	Olivetto Elisa fu Antonio Cosolo e fu Maria	Turriaco	Maniago	»
18	Magrini Enrico fu Enrico e fu Maddalena ?	Udine	Udine	»
19	Apparuti Rosa fu Faschieri ? e fu Rosa ? . .	Modena	Modena	»
20	Metz Mira di Achille e di Luigia Bruno	Trieste	Maniago	»
21	Pavoni Mario, illeggittimo di Giuseppina	Id.	Catania	»
22	Beaco Vittorio, illegittimo di Maria	Id.	Udine	»
23	Della Vedova Giovanni fu Edoardo e di Orsola ? . .	Id.	Spilimbergo	»
24	Spangaro Anna fu Pietro e di Angela ?	Codroipo	Udine	»
25	Cian Remiro di Luigi e di Angelina Rosada	Trieste	Pordenone	»
26	Romanin Pietro fu Pietro e fu Antonia ?	Udine	Udine	»
27	Pasuto Valerio di Leonardo e di Bernarda Cesarato . . .	Trieste	Maniago	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di Febbrio 1893.

STATO	RELIGIONE	CONDIZIONE	ETÀ	DATA DELLA MORTE	GENERE DI MALATTIA	*Osservazioni*
—	»	—	mesi 1 1[2	2 febbr. 1893	eclampsia	
—	»	—	anni 1	6 »	difterite	
—	»	—	» 6	6 »	Id.	
coniugato	»	marittimo	» 73	8 »	emorragia cerebrale	
—	»	—	mesi 1	9 »	debolezza congenita	
—	»	—	anni 6	9 »	?	
vedova	»	pittore	» 72	9 »	ateromasia	
celibe	»	fabbro	» 18	10 »	tubercolosi	
Id.	»	falegname	» 42	11 »	aneurisma	
vedova	»	casalina	» 71	11 »	carcinoma all'utero	
coniugato	»	cuoco	» 68	13 »	?	
—	»	—	» 3 1[2	13 »	?	
—	»	—	» 3	15 »	meningite	
celibe	»	riscuotitore	» 26	15 »	suicidio	
—	»	—	giorni 38	15 »	eclampsia	
coniugato	»	facchino	anni 66	19 »	ateromasia	
vedova	»	casalina	» 48	20 »	tubercolosi	
coniugato	»	maestro di musica	» 62	21 »	apoplessia	
vedova	»	privata	» 61	21 »	cirrosi del fegato	
—	»	—	mesi 20	22 »	bronchite	
—	»	—	» 2	23 »	eclampsia	
—	»	—	» 8	24 »	bronchite	
celibe	»	calzolaio	anni 17	25 »	tubercolosi	
nubile	»	cameriera	» 37	25 »	paralisi progressiva	
—	»	—	mesi 10	25 »	pneumonite	
vedovo	»	giornaliero	anni 59	27 »	Id.	
—	»	—	mesi 16	27 »	scrofolosi	

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei comuni capoluoghi di provincia — mese di febbraio 1893

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'Interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel gennaio del 1889 la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per influenza, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili, delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono, in generale, importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi undici anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune. Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, perchè non è possibile tener dietro alle variazioni che avvengono continuamente nella popolazione avventizia delle singole città, per fatto di lavori edilizi o di altre opere pubbliche che possono determinare un aumento temporaneo nel numero di operai e di braccianti, i quali restano nel comune finchè vi trovano occupazione ma non si fanno inscrivere nel registro della popolazione.

Per conseguenza le cifre di popolazione pubblicate in questo Bollettino non danno conto degli aumenti occasionali verificatisi dopo il 1881 per affluenza di operai o braccianti avventizi, e neanche delle diminuzioni che possono essere sopravvenute per sospensione di grandi opere pubbliche.

La cifra della popolazione al 31 dicembre 1891 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione presente con dimora stabile nel comune al 31 dicembre 1881, esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

4° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

5° Emigrati in altri comuni del Regno od all'Estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1891.

6° Guarnigione al 21 dicembre 1891, secondo lo stato inviato dall'autorità militare.

7° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1881.

8° Popolazione al 31 dicembre 1890 (1 + 2 + 4 + 6 + 7 — 3 — 5).

Trattandosi di cifre approssimative, si sono indicate, in cifra tonda, soltanto le migliaia.

Complessivamente i 69 comuni capoluoghi, che al 31 dicembre 1881 avevano 4,509,159 abitanti, ne contavano 5,281,000 al 31 dicembre 1891.

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il Bollettino non tiene conto degli atti di morti registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del Regno od all'Estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale. Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del Bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del Regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1891 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite-crupосa e bronco polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Alessandria *	75000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	29000	11	65	4	62	6	—	—	—	3	3	—	—	—	—	12	4	5
Novara	40000	57	106	6	79	40	—	3	—	1	—	—	—	—	—	25	10	2
Torino	329000	178	608	40	691	27	—	3	2	16	4	5	—	—	2	146	72	45
Genova	210000	212	457	23	436	22	2	6	3	9	5	1	—	—	—	89	51	11
Porto Maurizio	7400	3	21	—	10	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—
Bergamo	(1) 42000	48	100	8	113	21	—	—	—	2	1	1	—	—	—	18	9	7
Brescia	67000	51	166	13	162	32	—	—	3	1	1	—	—	—	—	31	16	11
Como *	35000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	38000	17	82	4	97	29	—	—	—	—	1	3	—	—	—	16	11	4
Mantova	30000	13	67	6	58	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	7	2
Milano *	425000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	38000	21	80	3	89	25	—	—	1	1	—	—	—	—	—	17	12	9
Sondrio	8000	5	20	2	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(1) Questo comune non ha potuto indicare il numero degli immigrati nè quello degli emigrati dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1891; la popolazione, a quest'ultima data si è dovuta calcolare supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1891 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupose e bronco-polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Belluno	18000	35	48	1	37	7	—	—	—	1	—	1	—	—	—	6	6	1
Padova *.	(1) 79000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	11000	14	26	1	18	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	5	2
Treviso	34000	39	85	2	44	10	—	—	—	1	—	—	—	1	—	10	1	2
Udine	36000	46	78	4	71	10	—	—	—	2	4	—	—	—	—	7	4	2
Venezia	159000	66	332	23	303	28	17	12	—	—	—	5	—	—	1	39	21	15
Verona *	73000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	40000	59	88	2	69	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	7	4
Bologna	147000	93	330	14	276	28	—	6	1	10	1	1	—	—	—	46	37	6
Ferrara *.	85000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	44000	34	115	4	88	3	—	—	1	—	—	—	—	—	—	16	8	2
Modena	65000	47	210	8	170	7	—	1	—	1	—	—	—	—	—	24	15	7
Parma	52000	16	95	5	104	20	—	—	—	—	—	3	—	—	1	15	15	5
Piacenza	37000	21	78	3	69	46	—	—	—	—	—	—	—	—	1	22	14	5
Ravenna	65000	49	198	4	164	(a)	—	—	—	1	—	—	—	1	—	22	10	7
Reggio Emilia * . . .	56000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo *	43000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	198000	109	406	19	370	61	—	—	—	8	—	3	—	—	1	67	38	14
Grosseto	8700	5	38	—	27	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	8	2	1
Livorno	106000	86	216	9	219	8	—	15	—	3	—	4	—	—	—	38	30	4
Lucca	76000	74	143	1	123	27	—	4	—	—	—	3	—	1	—	12	17	3
Massa	23000	13	52	7	53	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	4	2	5
Pisa	61000	51	124	3	105	13	—	5	—	—	—	1	—	1	—	8	17	6
Siena	29000	21	60	6	73	29	—	—	—	—	—	1	—	1	—	13	12	2
Ancona	55000	31	159	2	113	3	—	5	—	—	—	1	—	—	—	13	9	4
Ascoli Piceno * . . .	29000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	23000	18	74	1	47	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	4	—
Pesaro	24000	20	83	3	68	4	—	—	3	—	1	—	—	—	—	6	2	2
Perugia	55000	59	172	11	117	10	—	—	—	—	3	—	—	—	—	13	7	1
Roma	436000	246	1098	54	696	206	—	30	1	14	4	6	—	3	1	159	103	28
Aquila degli Abruzzi .	(1) 20500	10	62	1	26	3	—	—	—	—	—	1	—	—	—	2	1	5
Campobasso	17000	15	48	5	34	—	—	—	3	1	—	—	—	—	—	5	3	1
Chieti	25000	14	91	2	46	2	—	1	—	—	1	2	—	1	—	6	1	2
Teramo *	23000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	26000	19	78	3	47	3	—	—	—	—	1	—	—	—	—	15	3	4
Benevento *	26000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	36000	24	119	9	59	—	—	—	—	2	1	—	—	1	—	6	—	7
Napoli	536000	234	1632	103	1417	61	1	15	—	12	1	9	—	1	—	290	82	66
Salerno	39000	20	166	14	108	—	—	—	—	—	2	2	—	—	—	13	10	1
Bari delle Puglie . .	72000	59	240	26	143	7	—	—	2	4	1	3	—	—	—	6	23	11
Foggia	44000	23	151	8	105	13	—	—	—	2	—	3	—	14	—	10	2	8
Lecce	29000	12	96	1	44	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	7	3	5
Potenza	21000	16	49	6	42	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	7	1	5
Catanzaro	30000	21	114	7	80	—	—	—	1	—	1	3	—	3	1	7	5	9
Cosenza	20000	11	56	8	55	4	—	—	3	4	—	1	—	2	—	6	5	3
Reggio di Calabria *	44000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta *	(1) 35000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania *	112000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	24000	8	63	6	43	3	—	—	—	—	—	—	—	5	—	8	3	2
Messina	142000	101	477	4	297	—	—	—	—	6	2	5	—	2	—	28	16	30
Palermo *	272000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siracusa	27500	25	109	3	76	—	—	7	1	—	—	1	—	3	—	9	8	8
Trapani *	45000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	42000	27	98	8	94	8	—	2	—	10	—	—	1	3	—	10	6	9
Sassari	(1) 40000	27	104	5	85	—	—	1	—	4	2	1	—	2	—	9	4	7

Roma, addì 29 marzo 1893.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

(1) Questo comune non ha indicato il numero degli immigrati nè quello degli emigrati dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1891; la cifra di popolazione è stata calcolata supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 353416 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, (corrispondente al N. 6906 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 40; N. 353524 (corrispondente al N. 7014 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10,

al nome di *Berlingreri* Paolo fu Valentino, domiciliato in Palermo, e N. 359626 (corrispondente al N. 13116 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 10,

al nome di *Berlingeri* Paolo fu Valentino, domiciliato in Palermo;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bellingreri Paolo fu Valentino, domiciliato in Palermo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 942789 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 110, al nome di Morbelli Arturo fu Dionigi, minore, sotto la patria potestà della madre Canella Clementina moglie in seconde nozze di Paganucci Celso, domiciliata a Firenze, con avvertenza di provenienza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morbelli Didaco-Arturo fu Dionigi, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 12 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 98891 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 25, al nome di Laura Gaetano di Bernardo, domiciliato in San Marco Argentano (Cosenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lanza Gaetano di Bernardo, domiciliato in San Marco Argentano (Cosenza), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 marzo 1893

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 110264 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di Laurini Ettore *fu Giovanni*, domiciliato in Magliano de'Marsi (Aquila), annotata d'ipoteca per la cauzione del titolare quale commesso nell'Uffizio postale di Magliano de'Marsi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Laurini Ettore *fu Giuseppe* ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 869739 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100 (vincolata) al nome di Oberti *Federico* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Grillo fu Giambattista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Oberti *Enrico* fu Paolo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 42764 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, e N. 544729 per L. 5, al nome di Farnesi Leopoldo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Farnese avvocato Leopoldo fu Innocenzo, domiciliato in Roma, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1893.

Il Direttore generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1243 rilasciata dalla Intendenza di finanza di Palermo in data 29 dicembre 1892, coi numeri 5630 di protocollo e 34241 di posizione, pel deposito fatto dal sig. Ciampi Ernesto fu Carlo, di n. 6 cartelle al portatore del consolidato 5 0[0 della complessiva annua rendita di lire 305, col godimento dal 1° gennaio 1893, per ottenerne il tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pub-

blicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo, risultante dal già eseguito tramutamento, verrà consegnato al predetto signor Ciampi Ernesto fu Carlo, senza obbligo della esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 12 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(3ª *pubblicazione*)

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pavia, in data 30 luglio 1892, col n. 65 d'ordine, nn. 1514 di posizione, 13396 di protocollo, al sig. Cerri ingegnere Angelo del fu Siro, pel deposito di due certificati di rendita consolidata 5 0/0, l'uno portante il n. 506584 di L. 100, con decorrenza dal 1° gennaio 1891, e l'altro distinto col n. 512853 di L. 50, con decorrenza dal 1° luglio 1891, al nome del Pio Istituto Crotti in Dorno, esibiti per l'aggiunta di mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, i certificati di rendita suddescritti, saranno consegnati al detto signor Ingegnere Angelo Cerri fu Siro, senza obbligo della esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 28 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

Sono stati presentati a questa Direzione generale i certificati di rendita consolidata 5 0/0 n. 615526, di annue L. 530 e 615527 di annue L. 370, intestati a Majello Edoardo di Giacomo, domiciliato in Napoli, non che il certificato n. 615525, dell'annua rendita di L. 300, intestato a Colmayer Clorinda fu Domenico, moglie di Majello Edoardo. A tergo degli anzidetti tre certificati risulta essere stata fatta una dichiarazione, la quale venne cancellata poscia in modo da non potersene più rilevare il contenuto.

A termini degli articoli 60 e 74 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni di sorta a questa Direzione generale, si procederà alla operazione richiesta da Antonio Colmayer con istanza del 30 gennaio 1893.

Roma, 27 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte di appello in Firenze, in ordine al disposto dell'art. 33 della legge sulle tasse ipotecarie (testo unico) del 13 settembre 1874 n. 2079 serie 2, e pegli effetti dell'articolo 29 e seguenti della stessa legge,

rende noto:

Che il sig. comm. Madon Giuseppe, conservatore delle ipoteche in Firenze, per essere stato trasferito a Trani con ministeriale decreto 24 settembre 1891, ha cessato effettivamente dalle sue funzioni presso la locale Conservatoria col giorno 1° novembre 1891.

Li 17 marzo 1893,

Il Procuratore Generale
F. HERMITE.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso al posto di professore straordinario di architettura tecnica nella R. Scuola per gl'ingegneri di Palermo.*

La Commissione incaricata di giudicare dei titoli presentati dai concorrenti al posto di professore straordinario di architettura tecnica nella R. Scuola di applicazione per gl'ingegneri di Palermo, adempie all'incarico affidatole riassumendo a codesto onorevole Consiglio il risultato del diligente esame fatto, tanto collettivamente, quanto individualmente dei titoli prodotti.

A differenza di quanto accade in precedenti concorsi a cattedre di architettura, il numero dei concorrenti fu a preferenza scarso, ma in compenso la maggioranza loro si presentò con un complesso di titoli di molto valore, e quello che più monta, così armonicamente tra di loro coordinati, da permettere per ognuno un giudizio completo fondato cioè tanto sull'attitudine artistica, quanto sulla coltura tecnica e sulla capacità didattica. E la Commissione singolarmente si compiace di poter fare una simile dichiarazione e di poter contrapporre alle condannevoli audacie dei passati concorsi l'esempio di una gara nella quale la preoccupazione dell'importanza della prova cui si cimentavano, fu, si può dirlo, il sentimento che prevalse in tutti i concorrenti.

Questi furono i signori:

Giacomo Misuraca,
Attilio Muggia,
Raffaele Folinea,
Francesco Paolo Rivas,
Ernesto Basile,
Antonio Zannoni,
Ferdinando Mascanzoni;

tutti insegnanti, con titoli differenti, in pubblici o privati istituti, l'architettura tecnica, od il disegno d'architettura, l'ornato e la prospettiva.

L'esame dei documenti presentati a corredo delle domande, ha dato occasione ad ampie discussioni, le quali conclusero colla proclamazione di eleggibilità a favore dei signori Misuraca, Muggia, Folinea e Zannoni dovendosi a sensi dell'art. 4 lettera *a* e *b* del nuovo regolamento ritenere eleggibili, escludendoli quindi da una nuova votazione, i signori Rivas e Basile, il primo perchè già nominato in seguito a concorso, professore straordinario di disegno di architettura e di ornato nella R. Università di Cagliari fin dal 1890-91, ed il secondo perchè dichiarato eleggibile nel concorso avvenuto nel 1887 al posto di professore straordinario di architettura tecnica nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

In conclusione, dei sette concorrenti, solamente il Mascanzoni non risultò eleggibile perchè, quantunque la Commissione gli abbia unanimemente riconosciuta una più che sufficiente competenza nello esercizio della professione di ingegnere, non le è parso che i progetti da lui svolti in occasione di pubblici concorsi o per mandato di clienti attestino di tanta bontà di composizione e di siffatta coltura artistica da rispondere alle esigenze attuali di un insegnamento, nel quale se è vero che la scienza e la pratica costruttiva debbono avere la prevalenza, si richiede nel docente una tale conoscenza degli stili, da porlo in grado di far comprendere ai propri allievi attraverso i veli delle forme che si succedettero, le ragioni di convenienza e di razionalità degli organismi che le inspirano.

Se poi, a questo giudizio cui la Commissione è stata indotta dei lavori architettonici presentati dal signor Mascanzoni si aggiunge che la pratica costruttiva riconosciutagli dalla Commissione trae la sua origine da edifizi, che sono più proprii della ingegneria che dell'architettura e che le prove da lui fatte come docente, in istituti di se-

condaria importanza, non hanno riscontro in pubblicazioni che facciano, in qualche modo, fede delle sue cognizioni sugli stili di architettura e della sua attitudine per un corso di lezioni orali, indispensabili nello insegnamento dell'architettura tecnica, si ha piena ragione della esclusione del signor Mascanzoni, il quale in altro campo, che non sia quello dell'insegnamento dell'architettura tecnica in Istituti superiori, potrà continuare a conseguire successi ed a rendere utili servigi al proprio paese.

Il giudizio di graduazione e l'attribuzione dei punti di merito ha fornito materia ad una importante discussione, perchè, mentre da una parte il Basile e lo Zannoni, sia per l'importanza delle opere progettate e dirette che per titoli acquisiti in pubblici insegnamenti chiarivansi di colpo superiori a tutti gli altri, una parte dei commissari propendeva a mettere innanzi il Basile sul riflesso che nelle sue composizioni, la maggior parte delle quali figurano con successo in concorsi importantissimi, egli ha dato prova di conoscere e maneggiare con perfetta sicurezza molti stili, mentre lo Zannoni si è, nelle due composizioni, ristretto nella cerchia dell'architettura classica. D'altra parte giustamente facevasi notare che se lo Zannoni o per l'indole speciale del proprio ingegno, o per forza delle opinioni prevalenti nel tempo in cui egli esordì come architetto, si attenne nelle sue composizioni ad uno stile unico, diede per altro prove non dubbie di conoscerlo profondamente, e di saperlo applicare, in tutti i suoi lavori, per quanto di indole diversissima, con opportunità ed eleganza indiscutibili.

Alle esposte considerazioni aggiungevasi, in favore dello Zannoni che nella pratica costruttiva egli è superiore al Basile e che nella sua già lunga carriera ha spiegato una attività veramente eccezionale, pubblicando, oltrecchè una quantità notevole di opuscoli attinenti all'architettura tecnica ed all'esercizio professionale, due lavori di indole speciale che gli meritarono fama di archeologo valente e l'onore di un premio dell'Accademia dei Lincei.

Analogo dibattito si ripresentò per la graduazione dei signori Misuraca e Folinea, i quali sebbene in grado assai minore dei due precedenti si palesavano nondimeno forniti di ottimi titoli.

Prevalse a favore del Misuraca l'essere stato, giovane di anni ancora, giudicato il primo tra ventun concorrenti nella gara nazionale bandita dal comune di Casalmaggiore per il progetto di un palazzo municipale; lavoro che, superiore alle composizioni del Folinea, rivela nel Misuraca quantità di ingegno non comune e molto promettente per l'avvenire di sua carriera artistica.

Se ciò si dice per dare ragione della preferenza che il Misuraca si ebbe sul Folinea nella graduazione, è doveroso aggiungere che la Commissione riconobbe in alcune opere di questi, specialmente nel progetto di Santuario del S. Cuore di Gesù al Vomero e nel progetto di compimento della Cappella Gattosi pregi notevoli e tali da raccomandarlo all'attenzione del Governo, anche in considerazione dei titoli, da lui acquisiti nello insegnamento dell'architettura tecnica e delle discipline affini e delle pubblicazioni d'indole tecnica presentate a corredo di sua domanda.

Quanto fin qui si disse spiega il perchè la Commissione, dovendo procedere per votazioni distinte alla graduazione dei candidati ed all'assegnazione dei punti di merito, abbia posto il Basile avanti allo Zannoni ed il Misuraca prima del Folinea nella graduazione ed abbia poi pareggiato, col numero dei punti lo Zannoni al Basile, il Folinea al Misuraca.

Sui due ultimi, il Muggia cioè ed il Rivas, fu unanime la preferenza della Commissione per il Rivas, che nelle sue composizioni, specie nel progetto per il palazzo del Parlamento in Bukarest, rivela una mente che ha attitudine alla composizione delle piante, anche se di edifizi molto complessi e soggetti a molteplici e disparate esigenze, che nella sua carriera didattica, vanta titoli superiori a quelli del Muggia, il quale, perseverando negli studi architettonici, ai quali ha mostrato interessarsi vivamente con parecchie pubblicazioni, molto apprezzate dalla Commissione, potrà ripresentarsi in altra occasione, con probabilità di più lusinghiero successo.

Senza ore ripetere quanto si è detto circa la graduazione, si aggiunge solo che la votazione per l'assegnazione dei punti, ha dato all'unanimità il seguente risultato:

a Basile e Zannoni quarantotto punti su cinquanta;
a Misuraca e Folinea quarantadue punti su cinquanta;
a Rivas quaranta ed a Muggia trentanove punti su cinquanta.

E qui il compito della Commissione sarebbe terminato.

Senonchè essa sente il bisogno di aggiungere che, ferma stando la parità di merito conseguita dal Basile e dallo Zannoni, essa inclinerebbe, nel caso presente, a ritenere preferibile il Basile allo Zannoni perchè il primo nato o cresciuto in Sicilia, deve avere, dei monumenti di questa regione, della loro tecnica costruttiva e dei materiali del luogo, una conoscenza tutta particolare, onde la presunzione che egli possa dare alle sue lezioni quell'impronta locale, che è più appropriata all'indole della scuola nella quale sarebbe chiamato ad impartire l'insegnamento dell'architettura tecnica. Identiche considerazioni potrebbero all'occasione valere a vantaggio del Misuraca, che è pure siciliano.

Questo è quanto la Commissione crede suo dovere di portare a cognizione di codesto onorevole Consiglio, a disimpegno del mandato che le fu affidato.

Roma, 21 ottobre 1892.

Camillo Boito
Guy
Guglielmo Calderini
Luca Beltrami
Reycend ing., *relatore*.

10227 Div. 4ª — Sez. 1ª.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto il proprio decreto del 25 giugno 1892 num. 25307, col quale venne il Ministero dei lavori pubblici autorizzato alla immediata occupazione degli stabili per i lavori di sistemazione del Tevere, di proprietà dei signori Giorgi Francesco fu Bernardino, descritti coi numeri 204-rata, 214|1 rata, 1162-rata di mappa; Piacentini Giovanni fu Benedetto, Rosa Annita fu Paolo Gioachino, Pio, Basilio, Mariano, Settimio fu Tommaso, Placido Francesco fu Angelo, Angeletti Amalia vedova di Paolo Piacentini di Pietro, in mappa 153, coi nn. 320|3-rata, 220|4-rata, 929-rata, 221, 946-rata; Nigra Luigi fu Francesco rappresentante la ditta Nigra, in mappa coi numeri 945-rata, 250-rata, 919, 250|2, 918-rata, 250|4, 250|3-rata; Oblieght Ernesto Emanuele di Sigismondo, in mappa coi numeri 251|1-rata, 256, 953-rata, 1175-rata;

Veduta la lettera dell'Ufficio tecnico del Genio civile per la sistemazione del Tevere, in data 23 febbraio 1893 num. 253, dalla quale risulta che per cambiamenti avvenuti nei numeri catastali, non corrispondono più per taluni proprietari a quelli segnati nel sopracitato decreto di occupazione ne chiede perciò la rettifica;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865 num. 2359;

Decreta:

In rettifica del decreto 25 giugno 1892, num. 25307, si dichiara che effettivamente i numeri catastali assegnati ai proprietari sono quelli descritti nel presente elenco:

1. Giorgi Francesco fu Bernardino, numeri rettificati 214-rata, 214|1-rata, e 1162 rata.

2. Piacentini Giovanni fu Benedetto,
Rosa e Annita fu Paolo,
Gioacchino, Pio, Basilio, Mariano e Settimio fu Tommaso,
Placidi Francesco fu Angelo,
Angeletti Amalia Piacentini vedova di Paolo, mappa n. 153, numeri rettificati 221, 1676-rata, 1683-rata, 1685-rata, 220|3-rata, 220|4 rata e 1684.

3. Nigra Luigi, rappresentante la ditta fratelli Nigra fu Francesco, 945-rata, 250-rata, 949-rata, 250|2-rata, 946 rata, 250|4 e 252-rata.

4. Obliegh Ernesto Emanuele di Sigismondo, numeri rettificati 2541-rata, 256, 953-rata, 1175-rata.

Roma, 15 marzo 1893.

Pel Prefetto BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo.

Il Segretario di Prefettura TORRONI.

Registrato a Roma, li 16 marzo 1893, al registro 162, n 5091. Atti pubblici *gratis*.

Il ricevitore CACCIATORE.

Il controllore FATTIGATI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 marzo 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1/4 coperto	—	10 5	— 0 6
Domodossola	coperto	—	15 0	4 8
Milano	3/4 coperto	—	12 6	4 0
Verona	sereno	—	12 0	3 6
Venezia	sereno	legg. mosso	9 3	1 5
Torino	coperto	—	9 1	4 8
Alessandria	coperto	—	11 3	2 7
Parma	sereno	—	12 2	1 0
Modena	sereno	—	11 4	— 0 3
Genova	sereno	legg. mosso	11 7	7 4
Forlì	sereno	—	9 5	5 6
Pesaro	sereno	legg. mosso	9 6	1 3
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 9	6 0
Firenze	sereno	—	12 0	2 8
Urbino	1/4 coperto	—	5 2	— 1 8
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	9 8	5 0
Livorno	sereno	legg. mosso	15 0	3 8
Perugia	sereno	—	9 0	— 0 6
Camerino	1/4 coperto	—	4 8	— 2 0
Chieti	sereno	—	5 4	— 3 4
Aquila	1/2 coperto	—	8 4	— 0 8
Roma	1/2 coperto	—	15 0	3 9
Agnone	3/4 coperto	—	3 9	— 1 7
Foggia	—	—	—	—
Bari	3/4 coperto	mosso	10 8	6 1
Napoli	1/4 coperto	legg mosso	12 6	4 8
Potenza	1/2 coperto	—	4 9	— 1 2
Lecce	3/4 coperto	—	11 2	3 7
Cosenza	1/4 coperto	—	13 0	4 2
Cagliari	sereno	calmo	17 0	9 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	11 4	8 2
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	17 7	4 4
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	15 2	6 9
Caltanissetta	sereno	—	12 5	5 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	15 7	7 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 marzo 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 766 9

Umidità relativa a mezzodì 36

Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.

Cielo . . . . 1/4 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 14°,1. / Minimo 3°,9.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 28 marzo 1893.

In Europa pressione ancora elevata al Centro e sull'alta Italia, decrescente all'occidente, piuttosto bassa al Nodest. Praga 771; Zurigo 768; San Matteo, Biarritz 759; Arcangelo 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque; venti freschi a forti del primo quadrante sull'Italia superiore; qualche pioggia leggera; neve sulla Sila; temperatura alquanto diminuita al Nord e Centro e scesa sotto zero in alcune stazioni al Nord e Centro.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso o sereno; venti freschi specialmente del primo quadrante; barometro a 770 mm. sulla valle padana, a 767 a Nizza, Roma, Cosenza, Bari; a 766 in Sardegna; a 765 a Malta.

Mare mosso o agitato al Sud dell'Adriatico.

Probabilità: venti freschi del primo quadrante al Nord, intorno al levante altrove; cielo vario con pioggie.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 28. — La *Neue Freie Presse* considera l'incidente di sabato scorso a Villa Borghese in Roma, come un atto insensato, il quale non farà che aumentare la popolarità del Re d'Italia e dimostrerà che la maggioranza degli Italiani è fedele all'unità della Patria, alla Monarchia ed alla Casa di Savoja.

FUNCHAL, 28. — L'ariete *Etna*, nave ammiraglia della Divisione navale italiana di America, con bandiera dell'ammiraglio Magnaghi, è passata ieri mattina in vista di Capo S Lorenzo, dell'isola di Madera, diretto a New-York.

BERNA, 28. — Il capo del dipartimento degli esteri, Lachenal, ha telegrafato al ministro elvetico a Berlino, dott. A. Roth, essere assolutamente un invenzione la notizia di un complotto anarchico contro l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania in occasione del loro prossimo viaggio in Italia

PIETROBURGO, 28. — Le operazioni sui banchi, sulla valuta e sui fondi pubblici nelle Borse russe saranno, a datare dal 1° luglio prossimo e fino a che sia emanato un nuovo statuto di Borsa, permesse soltanto a proprietari ed ai rappresentanti di imprese autonome commerciali e industriali o alle Banche aventi sede in Russia.

PARIGI, 28. — I negoziati, intavolati fra la Francia e la Colombia, per la proroga della Concessione del canale di Panama, incontrano difficoltà.

Però si attende sollecitamente la risposta del Governo della Colombia.

PORTLAND (Stato del Maine), 28. — Il 29 corr. avrà luogo qui un grande ricevimento, in occasione dell'arrivo del trasporto italiano *Eridano* cogli oggetti spediti dal Governo italiano per l'Esposizione di Chicago.

Il Municipio nominò un Comitato per organizzare il ricevimento.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Sultano sanzionò la decisione presa dall'Amministrazione del Debito pubblico e approvata dal Consiglio per l'approvazione della tassa di bollo anche ai sudditi esteri.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Il Presidente della Confederazione, Cleveland, convocherà il Congresso nel settembre venturo, per esaminare la situazione finanziaria e rivedere la tariffa doganale ».

BERLINO, 28. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Il Governo federale annette una grande importanza alla prossima applicazione della riforma militare, perchè i provvedimenti progettati avrebbero principalmente per effetto immediato di facilitare la mobilitazione o di migliorare le condizioni dell'esercito in caso di guerra.

« La Germania, soggiunge il giornale, ha bisogno di pace per compiere le riforme interne; ma solo di una pace così assicurata, quanto occorre onde i nostri vicini dell'Ovest non si credano capaci di tenerci testa militarmente ».

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 marzo 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —	97,10		— —	
»	—	—	» 2.a grida	97,10 97,12 1/2	97 11 1/4			— —	
1 ottob 92	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	» 2.a grida		— —			61 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			105 —	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			94 —	
»	—	—	Prestito B. Blount 5 0/0		— —			104 50	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			106 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			455 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			450 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	468,50	468 50			— —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —	678		— —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			546 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1335 —	
» 93	1000	1000	» » Romana		— —			405 —	
»	300	[illegible]	» » Generale		— —	326,50		— —	
1 genn 90	500	400	» » di Roma		— —			325 —	
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			100 —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			100 —	
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —	466		— —	
»	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	791		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1112		— —	
» 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			266 —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	61 1/2 63	65 1/2 66 65 1/2 67 69 (70	— —	
» 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			270 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	209	2 0,50	— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			335 —	
» 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
» 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			35 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	54		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			298 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			370 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			242 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

OSSERVAZIONI: *Errata-corrige.* — Nei prezzi della Rendita It. in contanti, inseriti ieri, vanno aggiunti quelli in L. 97,02 1/2 e 97,05. — Il corso medio va modificato in L. 97,01 1/4.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		103 12 1/2
	Parigi	Cheques		104 20
2 1/2	Londra	90 giorni		25 05
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 20
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 29 marzo
Prezzi di compensazione . . . } 29 marzo
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893.

Rendita 5 0/0	96 75	Az. Banca Tiberina	22 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	355 —
» 3 0/0	61 —	» » In. e Com. (an.)	250 —	» » Metallurgica Italiana	180 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50	» » » n liber	250 —	» » Caoutchouc	35 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	465 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	466 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	63 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —	» » Gas	800 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	497 —	» » Acqua Marcia	1070 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali	665 —	» » Condot. d'ac.	270 —	» » Fond. Vita	230 —
» » Mediterranee	537 —	» » Gen. Illumin.	270 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	380 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	185 —	» » » 4 0/0	170
» Banca Nazionale	1335 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	298 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	125 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242
» » Generale	325 —	» » Immobiliare	88 —		
» Banco di Roma	325 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	170 —		